

Nessuna resistenza poteva farsi a questa proposizione indeterminata e arbitraria :

Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole (1);

e lo spregevole corpo che s'intitolava da sè : *La Municipalità di Venezia*, non poteva nè voleva discutere colla dispotica volontà che gli avea data la vita.

Col nome di *permutazione* d'immaginarî manoscritti, fu portato via l'antico cammeo che si custodiva nella Biblioteca, i cavalli di bronzo di S. Marco e molti altri oggetti di rara bellezza ; e, cosa che ci riguarda più d'avvicino, un ordine dispotico del comandante supremo (che non volle neppure mantellar la rapina col pretesto della *permutazione*) decretò il *trasferimento* a Parigi di tutti i dispacci dei diplomatici veneziani accreditati presso le corti straniere, dalla metà del secolo XVI fino al cadere della Repubblica. Di questi, e di moltissime altre mappe geografiche e carte, o curiose o importanti, si stesero ricevute formali, di cui sono conservate ancora all'Archivio le copie autentiche, che dall'attuale direttore, conte Girolamo Dandolo, mi furono gentilmente comunicate (2).

(1) DANTE, Inf. canto III.

(2) Forse il lettore vedrà volentieri questi documenti che si trovano nell'Archivio dei Frari, Busta segnata *O. S. Democrazia*, 1797.

I. — « La Commission chargée de la recherche et de l'examen des papiers de l'ancien gouvernement de Venise, a reçu du citoyen Polaco, Archiviste du bureau de la Secréte, les lettres écrites de correspondance des ambassadeurs de Venise à Rome, et à Madrid, depuis 1793 jusqu'à ce jour ; consistant en six